

23 gennaio III Domenica del Tempo Ordinario

# La Domenica della Parola di Dio

Papa Francesco in San Pietro conferisce per la prima volta a laici il ministero del Lettorato e quello del Catechista a uomini e donne di diversi Paesi del mondo

La Domenica della Parola è stata istituita dal Santo Padre Francesco perché possa crescere nel popolo di Dio la familiarità con le Sacre Scritture, così come l'autore sacro insegnava già nei tempi antichi: «Questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica» (Dt 30,14). Si tratta di una occasione preziosa per rendere anche la nostra Chiesa diocesana più consapevole di una realtà fondamentale della sua identità: la centralità della parola di Dio. Non a caso il Concilio Vaticano II apriva il suo documento sulla divina rivelazione Dei Verbum, qualificando la Chiesa essenzialmente come la comunità di quanti si pongono «in religioso ascolto della parola di Dio» (n. 1).

Così il Vescovo ha voluto iniziare la sua lettera ai sacerdoti della Chiesa tergestina per richiamare l'importanza di questa significativa giornata.

Riportiamo un estratto del comunicato stampa del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione con la presentazione della Celebrazione che il Santo Padre presiederà nella Basilica vaticana.

«Viene celebrata oggi, 23 gennaio 2022 la III Domenica della Parola di Dio, istituita da Papa Francesco il 30 settembre 2019. Il Papa presiederà la celebrazione della Santa Eucaristia nella Basilica di San Pietro. Con lo scopo di ravvivare la responsabilità che i credenti hanno nella conoscenza della Sacra Scrittura e nel mantenerla viva attraverso un'opera di permanente trasmissione e com-

preensione, il Santo Padre regalerà ai presenti un volume contenente un commento dei Padri della Chiesa sui capitoli 4 e 5 del Vangelo di Luca, edito dalle Edizioni San Paolo.

Durante la celebrazione si susseguiranno alcuni momenti molto significativi. Per la prima volta sarà conferito il ministero del Lettorato e dell'Accolito anche alle donne e agli uomini laici. Papa Francesco, infatti, ha stabilito, pubblicando il 10 gennaio 2021 la Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio *Spiritus Domini* e la Lettera al Prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede, che i ministeri del Lettorato e dell'Accolito siano aperti ai laici e alle laiche, in forma stabile e istituzionalizzata con un apposito mandato, che in questa celebrazione si realizza e prende forma attraverso un atto liturgico. In precedenza questo ministero, era riservato alle sole persone di sesso maschile perché veniva considerato propedeutico a un'eventuale accesso all'ordine sacro. Una consolidata prassi nella Chiesa, però, ha confermato come i ministeri laicali, essendo basati sul sacramento del Battesimo, possono essere affidati a tutti i fedeli che risultino idonei, di sesso maschile o femminile, secondo quanto già implicitamente previsto dal can. 230 del Codice di Diritto Canonico, che il Papa ha modificato per l'occasione.

Il Santo Padre compirà, infine, il rito mediante il quale verrà conferito il ministero di Catechista ai fedeli laici, donne e uomini, già istituito attraverso la pubblicazione della Lettera Apostolica in forma di Motu



Proprio *Antiquum Ministerium*, il 10 maggio del 2021. È innumerevole la moltitudine di laici e laiche che hanno preso parte direttamente alla diffusione del Vangelo attraverso l'insegnamento catechistico. Uomini e donne animati da una grande fede e autentici testimoni di santità che, in alcuni casi, sono stati anche fondatori di Chiese, giungendo perfino a donare la loro vita. Anche ai nostri giorni, tanti catechisti capaci e tenaci sono a capo di comunità in diverse regioni e svolgono una missione insostituibile nella trasmissione e nell'approfondimento della fede.

Ognuno di questi due ministeri viene conferito attraverso un rito, preparato dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, presentato per la prima volta. Prima dell'Omelia verranno convocati i candidati, chiamati per nome e presentati alla Chiesa.

Dopo l'Omelia, a quanti accedono al ministero del Lettorato, viene consegnata la Bibbia, la Parola di Dio che sono chiamati ad annunciare. Ai Catechisti e Catechiste, invece, viene affidata una croce, riproduzione della croce pastorale usata prima da san Paolo VI, poi da san Giovanni Paolo II, per richiamare il carattere missionario del servizio che si apprestano ad amministrare.

Riceveranno il ministero del Lettorato alcuni fedeli laici e laiche, in rappresentanza del Popolo di Dio, provenienti da Corea del Sud, Pakistan, Ghana e da varie parti dell'Italia. Saranno presenti, poi, per ricevere il ministero di Catechista, due laici provenienti dal

Vicariato Apostolico di Yurimaguas (Perù), in Amazzonia; due fedeli dal Brasile che già si occupano della formazione dei Catechisti; una donna proveniente da Kumasi, in Ghana; il Presidente del Centro Oratori Romani, fondato dal Catechista Arnaldo Canepa, che dedicò più di quaranta anni della sua esistenza alla fondazione e direzione di Oratori per ragazzi, di cui il primo nel 1945; un laico e una laica provenienti rispettivamente da Łódź e Madrid.

Per motivi legati alle difficoltà a viaggiare causate dalle restrizioni sanitarie attualmente vigenti, è venuta meno l'apprezzata presenza di due fedeli provenienti dalla Repubblica Democratica del Congo e dall'Uganda.

Il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, Dicastero vaticano incaricato dal Santo Padre di promuovere l'evento, ha messo a disposizione un Sussidio liturgico-pastorale utile per vivere la Parola di Dio in comunità, in famiglia e personalmente. Il sussidio in lingua italiana è disponibile in versione cartacea edito dalle Edizioni San Paolo e scaricabile online sul sito [pope.va](http://pope.va) nella sezione «attività».

La Domenica della Parola di Dio vuole porre in risalto la presenza del Signore nella vita dell'uomo. Egli cammina realmente con lui ed è presente attraverso la Parola, come viene espresso nel logo della Domenica, ispirato alla vicenda biblica dei Discepoli di Emmaus, in cammino, per ripercorrere con il Signore la Scrittura, lasciandosi ammaestrare e illuminare».

